



PROVINCIA DI FOGGIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

*Ente proponente il progetto*

### **PROVINCIA DI FOGGIA**

Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia  
tel.: 0881.791854 - fax: 0881.791853  
e-mail: serviziocivile@provincia.foggia.it  
url: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

*Eventuali enti attuatori*

### **COMUNE DI VIESTE**

Corso Lorenzo Fazzini n.29 - 71019 Vieste (FG)  
tel.: 0884.712223 | e-mail: segreteriagenerale.comune.vieste@pec.rupar.puglia.it  
url: www.comune.vieste.fg.it

*Titolo del progetto*

**EQUAL – Mobilità e Diritti Diversamente Abili**

*Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: **Assistenza**  
Area d'intervento: **Disabili**  
Codifica: **1**

*Durata del progetto*

- 8 mesi
- 9 mesi
- 10 mesi
- 11 mesi
- 12 mesi

## Obiettivi del progetto

Il progetto "EQUAL – Mobilità e Diritti Diversamente Abili" si prefigge l'obiettivo generale di tutelare la qualità della vita e garantire il benessere dei diversamente abili che fruiscono dei servizi del Centro Diurno di Vieste. Tale obiettivo generale è a sua volta meglio declinato in due obiettivi specifici: il potenziamento dei servizi ludico-ricreativi offerti dal Centro Diurno ed il rafforzamento dei servizi di mobilità urbana offerti dal Centro in collaborazione con il piano mobilità Comune di Vieste dal servizio di trasporto ed accompagnamento a favore dei diversamente abili.

Al fine di raggiungere questo obiettivo generale di più alto grado, il progetto mira nello specifico al raggiungimento di determinati obiettivi specifici a favore di un numero complessivo di n. 15 utenti diversamente abili che fruiscono del servizio di accompagnamento e trasporto comunale e dei servizi ludico-ricreativi e dei laboratori del Centro Diurno.

Nel complesso, l'intervento permette di garantire agli utenti così identificati una serie di servizi, riconoscendo in tal modo come prioritario il diritto e/o desiderio di poter continuare a vivere la propria quotidianità senza modificare le proprie abitudini di vita nonostante le difficoltà e le problematiche oggettive connesse all'accompagnamento e alla mobilità urbana dei diversamente abili e di sviluppare le proprie capacità e competenze. L'apporto degli operatori volontari favorisce altresì la socializzazione e combatte il rischio di solitudine e autoisolamento, che emerge come una delle cause principali di maggiore vulnerabilità per l'insorgere di nuove, e spesso più gravi, patologie. Al contrario, lo scambio garantito dalla presenza degli operatori volontari costruisce un punto di riferimento sui quali l'utente può contare anche per le esigenze quotidiane permette di migliorare significativamente la qualità della vita ed il benessere psico-sociale dei diversamente abili.

I giovani operatori volontari in servizio civile rappresentano a tal fine un elemento di notevole valenza sociale poiché il loro operato mira a soddisfare un bisogno particolarmente sentito di socializzazione e comunicazione all'esterno delle problematiche connesse alla mobilità e all'accompagnamento (ini incluse le barriere architettoniche ed i limiti strutturali che la rendono più difficoltosa) anche soprattutto degli utenti maggiormente a rischio di isolamento e di emarginazione sociale. Laddove possibile, gli operatori sociali, l'OLP ed gli operatori volontari si adopereranno a coinvolgere anche le famiglie degli utenti e le istituzioni indirettamente coinvolte (scuole, centri di fisioterapia, ospedali, ASL, palestre, altro) nella realizzazione delle attività progettuali (soprattutto in concomitanza delle principali festività Natalizie, Pasquali ed estive, altro) organizzando attività di gruppo e momenti di socializzazione, Fine di evitare il rischio di "deresponsabilizzazione" della problematica. Gli obiettivi generali e specifici possono quindi meglio riassumersi nella tabella seguente:

	<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
1	migliorare la qualità della vita e garantire il benessere dei diversamente abili che fruiscono dei servizi del Centro Diurno di Vieste	1. <i>Potenziare le attività ludico-ricreative del Centro Diurno e migliorare la qualità del tempo libero degli utenti attraverso la loro partecipazione attiva;</i>

		2. <i>Favorire la mobilità e la fruizione dei servizi educativi e ospedalieri di 15 utenti diversamente abili del Centro Diurno che fruiscono del servizio di accompagnamento e trasporto diversamente abili comunale</i>
--	--	---

Al fine di valutare l'efficacia del progetto, il suo impatto sul territorio, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, nell'ambito del progetto "EQUAL" sono stati previsti degli indicatori quantitativi e qualitativi specifici per ciascun obiettivo precedentemente indicato. Tali indicatori sono altresì messi in relazione alla situazione attuale, caratterizzata in sostanza da (cfr. box. 7 ss) :

- Richiesta da parte degli utenti di incrementare la tipologia ed il numero di attività ludico-ricreative presso il Centro Diurno ;
- Bisogno di supportare maggiormente gli operatori e gli ospiti del Centro Diurno nello svolgimento delle attività quotidiane;
- Necessità di attività e momenti di socializzazione
- Bisogno di potenziamento dei servizi di mobilità urbana da e verso il centro diurno da parte dei diversamente abili.

Nello specifico, gli obiettivi del progetto possono riassumersi nello schema che segue ed ulteriormente specificati con l'ausilio degli indicatori di risultato attesi individuati per il progetto:

OBIETTIVO SP.	INDICATORE	SITUAZIONE ATTUALE	SITUAZIONE A FINE PROGETTO
1) <i>Potenziare le attività ludico-ricreative e migliorare la qualità del tempo libero degli ospiti attraverso la loro partecipazione attiva.</i>	<p>Numero di attività/laboratori attivati;</p> <p>Numero di ore di attività realizzate;</p> <p>Numero e tipologia di utenti coinvolti;</p> <p>Numero e tipologia di servizi coinvolti;</p>	<p>Attualmente non vi sono operatori volontari in servizio, numero e durata in ordine dei laboratori artistici in corso limitata;</p> <p>utenti non sono coinvolti in attività di socializzazione <i>ad hoc</i> realizzate da operatori volontari;</p> <p>attività di volontariato a favore degli</p>	<p>Avvio di attività sperimentali quali laboratori artistici di disegno, pittura e scrittura, cucina e musica, min. 3 laboratori di diversa natura;</p> <p>numero e quantità di <i>deliverable</i> realizzati (almeno due pannelli/bacheche espositive per l'esposizione dei lavori realizzati dagli utenti;</p>

		ospiti realizzate in maniera individuale e non strutturata	<p>Aumento numero risorse impiegate nella realizzazione di attività laboratoriali (+4 operatori volontari);</p> <p>aumento numero utenti coinvolti attivamente nei laboratori: min. 10 unità</p> <p>avvio di attività di cineforum: min.1 visione mensile</p>
<p>2) Favorire la mobilità e la fruizione dei servizi educativi e ospedalieri di 15 utenti diversamente abili del Centro Diurno che fruiscono del servizio di accompagnamento e trasporto diversamente abili comunale</p>	<p>Numero di percorsi attivati;</p> <p>Numero e tipologia di servizi raggiunti (Ospedali, centri terapeutici, istituti scolastici, palestre, altro)</p>	<p>Collegamento con tre scuole elementari (ovvero la Scuola Elementare Delli Santi, la Scuola elementare Fasanella e la Scuola Elementare Rodari) e con il centro centro Dialisi, Fisioterapia (presso al Fondazione Turati – Centro Padre Pio) e presso il Centro Diurno Disabili</p>	<p>Potenziamento percorsi fisioterapia, Centro Dialisi e Centro Diurno Disabili (+2 corse giornaliere)</p> <p>Numero corse scolastiche invariato, ma con unità aggiuntive di volontari in turni (+2 a turno) durante le operazioni di salita e discesa dal mezzo e accompagnamento</p>

Il progetto "EQUAL" mira altresì ad offrire ai volontari una serie di competenze trasversali utili all'ampliamento del proprio bagaglio culturale e di conoscenze e che possano altresì favorirne l'occupabilità futura contribuendo in tal modo al loro

(re)inserimento socio-lavorativo e allo sviluppo di reti sociali e professionali. In particolare i risultati di apprendimento e rafforzamento delle capacità dei giovani includeranno:

- Aumentare il livello di conoscenza delle condizioni socio-economiche degli anziani del Comune di Vieste;
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza delle attività di volontariato a favore degli utenti diversamente abili;
- Potenziare le capacità di *team working*;
- Rafforzare il senso di autostima e responsabilizzazione;
- Maggiore capacità di analisi, verifica, sintesi ed elaborazione di dati statistici e documenti;
- Migliore capacità di cooperazione e mediazione con i referenti degli enti pubblici (Comune e istituzioni pubbliche) e privati (ALS, Ospedali etc);
- Potenziamento delle capacità organizzative e gestionali con riferimento all'autonomia e all'iniziativa individuale e di gruppo;
- Potenziamento delle capacità comunicative;

#### *Descrizione ruolo ed attività per i volontari*

Il presente progetto ha tra gli obiettivi specifici quello di potenziare le attività ludico-ricreative del Centro Diurno così da migliorare la qualità del tempo libero degli ospiti attraverso la loro partecipazione attiva dei diversamente abili che fruiscono dei servizi del centro mettendo al centro la persona come individuo e cittadino portatore di un bagaglio di conoscenze, saperi e, soprattutto, abilità.

*sub 1.1 e 1.2)* Il progetto prevede quindi il potenziamento e l'avvio di attività sperimentali quali laboratori artistici di disegno, pittura e scrittura, cucina e musica, valorizzando anche le propensioni e l'eventuale esperienza dei volontari in questo ambito. A termine progetto, come indicato in precedenza, si prevede l'attivazione di almeno tre laboratori di diversa natura calendarizzati e inseriti nelle attività e nella programmazione annuale del centro. La loro importante funzione è quella di coinvolgere e stimolare attraverso attività diversificate il maggior numero di utenti del centro favorendo scambi continui con gli operatori volontari e gli operati dello stesso.

Si prevede che a fine progetto grazie al coinvolgimento degli operatori volontari il numero utenti coinvolti attivamente nei laboratori aumenti di almeno dieci unità. L'insieme dei laboratori artistico, musicale, teatrale coinvolgerà gli operatori volontari per un numero di ore non inferiore alle otto ore settimanali su due o tre giorni settimanali a seconda delle necessità organizzative del centro e dei bisogni degli utenti, i lavori realizzati durante i laboratori saranno esposti nelle teche e sulle bacheche espositive dell'ente (due pannelli o teche).

Nello specifico, le attività laboratoriali artistiche, rivolte a tutti gli ospiti che sono materialmente in grado di prendervi parte, sono realizzate dalla struttura con lo scopo di rompere la quotidianità della struttura, per questo l'animazione è utilizzata come risorsa per lavorare con e per gli utenti del centro.

I momenti di svago e di stimolo alla creatività, soprattutto laddove sono realizzate in gruppo, offrono infatti la possibilità di socializzare, di condividere, di sorridere e di divertirsi per evitare il rischio d'isolamento, di chiusura e malessere. I vari

momenti laboratoriali saranno inseriti in un programma settimanale e mensile, compatibilmente con le altre attività del centro così da permettere agli utenti d'essere aggiornati giornalmente sulle attività.

Nel complesso, le attività, sia manuali che espressive (teatro e musica), consentono agli ospiti di sentirsi appagati, coinvolti raggiungendo così alcuni importanti traguardi di socializzazione e stimolo alla collaborazione, miglioramento dell'autostima e dell'autonomia, favorendo altresì la stimolazione delle capacità manuali lavoro e di condivisione delle emozioni.

Durante i laboratori artistici saranno realizzati oggetti con l'utilizzo di varie tecniche di lavorazione: decoupage, maglia, pittura, cucito. Il prodotto finito sarà successivamente esposto durante le festività annuali (soprattutto il Natale, la Pasqua e la festa dei nonni), che diventano un importante momento di incontro e confronto con le scuole e la comunità locale. Durante le attività preparatorie dei laboratori artistici i volontari redigeranno un calendario e una programmazione delle attività anche in collaborazione con gli operatori del centro e si occuperanno di tutte le attività connesse alla preparazione degli spazi e delle attrezzature (sedie, poltrone, carrozzine, banchi, catalogazione e predisposizione dei materiali, ripulitura degli stessi a fine attività).

Anche la musica ha una competenza esperienziale in tutto quello che concerne il campo sonoro-musicale fungendo altresì da stimolo alla memoria. Durante il laboratorio musicale gli utenti saranno disposti in cerchio e gli operatori volontari in collaborazione con gli educatori e gli operatori del centro guideranno l'attività che consiste sia nell'ascolto di brani tratti da youtube o da internet che di canto individuale o di gruppo con accompagnamento musicale (con strumenti o basi musicali, karaoke). L'ascolto dei brani musicali è uno strumento di attivazione delle funzioni cerebrali poiché è un'azione che coinvolge non solo la parte emotiva-affettiva della persona, ma anche razionale e permette di valorizzare la persona nella sua globalità, favorire la relazione ed il confronto con gli altri utenti, il movimento e rilassamento ed il rafforzamento dell'autostima. Il laboratorio di musica ha una durata prevista di circa un'ora o un'ora e mezza a seconda delle modalità di implementazione e programmazione individuate e sarà gestito direttamente a cura degli operatori volontari (organizzazione degli spazi e collegamenti audio-video, calendarizzazione dell'attività, ausilio nella scelta dei brani e nella ricerca delle basi musicali).

Durante il laboratorio di letto-scrittura, i volontari proporranno una lettura che può essere quella di un articolo di giornale, di estratto da un romanzo o altro materiale di narrativa che funga da stimolo per confronto ed il dibattito successivo. L'obiettivo del laboratorio di letto-scrittura da realizzarsi in gruppo è la riattivazione delle capacità mnemoniche e cognitive, rendendo gli utenti partecipi degli avvenimenti dell'attualità risvegliare la loro capacità di opinione o critica migliorare la capacità di ascolto riconoscere e incoraggiare l'espressione delle emozioni. Dopo aver ascoltato l'articolo, l'operatore avrà cura di stimolare in ogni partecipante un commento o un'opinione, moderando di volta in volta l'incontro. In particolare verrà sollecitata ogni persona a descrivere l'emozione (o i ricordi) che la lettura gli ha suscitato. Lo stimolo alla memoria e al ricordo avverrà anche attraverso l'avvio in fase sperimentale del laboratorio di teatro (recitazione) e di cineforum durante il quale sarà proiettata per gli ospiti del centro una selezione di film che includa una sessione

finale con dibattito e riflessione sui contenuti del film, sul suo contesto storico e sociale in rapporto all'attualità. Tale attività finale è particolarmente significativa poiché guidata dagli stessi operatori volontari di servizio civile i quali stimoleranno gli ospiti con domande preparate in precedenza così da offrire la possibilità di confronto a persone che spesso, da tempo, sono poco aduse a parlare. Con questa attività, che a pieno regime sarà svolta una volta ogni due settimane (nei periodi di festività o in concomitanza di altre attività almeno una volta al mese), si offre la possibilità agli ospiti di vedere film di vario genere (storici, comici, romantici, e anche film d'animazione) di qualità. Questo appuntamento consente altresì agli operatori della riabilitazione di poter verificare quale siano la capacità di ascolto, di memoria, di attenzione, di riflessione, di sintesi e di socializzazione dei partecipanti. Durante le attività preparatorie i volontari redigeranno un calendario e una programmazione filmica anche in collaborazione con gli operatori del centro e si occuperanno di tutte le attività connesse alla preparazione degli spazi e delle attrezzature (sedie, poltrone, carrozzine, collegamenti audio e video) prima e dopo la proiezione.

*sub 1.3* Le attività all'esterno del centro e deambulazione all'aria aperta sono realizzate presso il centro in collaborazione con il personale esperto, fisioterapisti convenzionati e dagli operatori socio sanitari interni ed esterni in collaborazione del centro. Tali attività hanno come obiettivo principale la prevenzione della malattie osteo-muscolari, il mantenimento e, dove possibile, il recupero dell'autonomia psicofisica necessaria nella vita quotidiana, il mantenimento e miglioramento del tono-trofismo muscolare e delle capacità respiratorie, l'acquisizione di sicurezza e fiducia nei propri mezzi, il miglioramento della capacità di concentrazione e della coordinazione tra i vari distretti corporei.

L'attività all'area aperta negli ampi spazi adiacenti il centro durante il periodo più mite favorisce, inoltre, la socializzazione fra i vari utenti e allontana gli stati depressivi. Per questo si dà molta rilevanza alla parte ludica inserendo ad esempio il gioco delle bocce, il movimento a ritmo di musica, i giochi con la palla, i percorsi motori e le passeggiate negli spazi adiacenti la struttura sotto forma di passeggiata assistita.

Le passeggiate, in particolare, sono solitamente un momento sempre molto atteso dagli utenti che spesso danno l'indicazione dei luoghi limitrofi che desidererebbero visitare. Solitamente le passeggiate organizzate dal centro si dividono in due tipi: quelle nelle aree immediatamente adiacenti la struttura e quelle di quartiere che permettono il raggiungimento di zone limitrofe raggiungibili con pochi minuti di passeggiata. Gli obiettivi delle varie uscite guidate, effettuate in collaborazione con il personale del centro, sono la stimolazione delle abilità sociali, delle abilità relazionali, sia tra i vari partecipanti che con le persone che si incontrano, l'integrazione con il territorio, l'orientamento spazio-temporale. I volontari dedicheranno a questo tipo di attività circa un'ora al giorno di media, considerando che durante i periodi estivi e primaverili le ore dedicate a quest'attività possono essere anche due al giorno e ridursi durante il periodo invernale alle sole attività di ausilio agli operatori all'interno delle aree attrezzate della struttura. Le attività di accompagnamento per le passeggiate sono particolarmente indicate per gli operatori volontari solitamente più propensi e ben predisposti ad attività di natura pratica e all'aria aperta e a contatto diretto con gli utenti.

**I volontari SCN dedicheranno circa 15 ore settimanali complessive del proprio servizio (60% del monte ore settimanale) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.**

***OBIETTIVO II) Favorire la mobilità e la fruizione dei servizi educativi e ospedalieri di 15 utenti diversamente abili del Centro Diurno che fruiscono del servizio di accompagnamento e trasporto diversamente abili attività previste:***

II.1) Accompagnamento diversamente abili e minori utenti del Centro Diurno e potenziamento offerta del servizio scuolabus inclusa assistenza durante le operazioni di salita e discesa dal mezzo e accompagnamento da e verso le scuole;

II.2) Accompagnamento diversamente abili e potenziamento del servizio di trasporto comunale con il Centro Diurno Disabili, il Centro Dialisi, Fisioterapia e presso il inclusa assistenza durante le operazioni di salita e discesa dal mezzo e accompagnamento da e verso i centri identificati;

II.3) Attività accessorie per l'accesso ai servizi (Sportelli dei centri, palestre, farmacie convenzionate);

***Descrizione ruolo ed attività per i volontari:***

Con riferimento alle azioni dell'obiettivo II), si precisa innanzitutto che il ruolo del volontario SCN, così come identificato per il presente progetto, è principalmente quello di affiancare gli operatori specializzati, gli autisti, gli accompagnatori, gli operatori socio sanitari e gli operatori dei servizi sociali nella realizzazione delle attività progettuali consistenti nell'accompagnamento diversamente abili nell'ambito dei servizi scuolabus e trasporto per i diversamente abili.

Non sono infatti richieste esperienze pregresse competenze particolari per la realizzazione delle attività di seguito indicate. Si precisa che in nessun caso il volontario può sostituirsi agli operatori specializzati (accompagnatori ed autisti) nell'adempimento delle mansioni proprie delle figure professionali individuate.

Il presente progetto mira al raggiungimento di un numero pari o sul comunque non inferiore alle 15 unità di utenti indipendentemente dalla sussistenza o meno di condizioni disabilità temporanea o permanente e percentuale di invalidità.

Il servizio è erogato a favore degli utenti già raggiunti dalle precedenti misure di mobilità per diversamente abili garantito dal Comune di Vieste al fine di garantire continuità nel servizio e sostenibilità degli interventi delle azioni già adottate.

Ciò premesso, i volontari nell'ambito dell'obiettivo II) avranno i seguenti compiti:

- a) Assistere ed accompagnare i diversamente abili, in particolare gli utenti con gravi disabilità nelle operazioni di trasporto da e verso il Centro Diurno, i centri educativi e le scuole di ogni grado raggiunte dal servizio (tre scuole elementari e l'istituto I.P.S.S.A.R);
- b) Assistere ed accompagnare i diversamente abili, in particolare gli utenti con gravi disabilità nelle operazioni di trasporto da e verso il Centro Diurno, i



centri medici e di fisioterapia raggiunti dal servizio (Centro Dialisi, il Centro di Fisioterapia presso la Fondazione Turati – Centro Padre Pio);

- c) Sostegno agli operatori sociali e privati (eventuali collaboratori domestici in caso di compresenza) nell'attuazione degli interventi assistenziali.

Tali compiti e mansioni di natura generale possono ulteriormente essere declinati all'occorrenza dagli operatori e dei volontari coinvolti nel progetto. Misure ed attività più specifiche possono includere a titolo esemplificativo attività quali:

- assistenza al bloccaggio della carrozzina al mezzo (anche per viaggi brevi), utilizzando i sistemi previsti assicurandosi che in caso di urto l'inerzia della carrozzina non si scarichi sul passeggero;

- in base alla normativa vigente, i bambini con disabilità devono essere assicurati su speciali sedili per bambini, utilizzabili dai 0 ai 12-14 anni;

- sostegno alle operazioni di messa in sicurezza sui sedili per adulti con esigenze particolari (che devono essere in base alla normativa conformati, avvolgenti, con spinte laterali, con diversi tipi di poggiatesta, completamente reclinabili ecc.

- tali sedili prevedono generalmente l'uso di cinture di sicurezza più sofisticate (a quattro punti), il volontario formato sulle manovre da effettuare, assisterà il personale accompagnatore e l'autista;

- supportare il ed affiancare gli accompagnatori nelle operazioni di salita e discesa dai mezzi di trasporto;

- coadiuvare nella messa in sicurezza del diversamente abile sul veicolo;

- collaborare con gli ausiliari del traffico, i vigili urbani e i familiari nell'accompagnamento degli alunni e dei disabili alle fermate;

- vigilare sulle condizioni di trasporto e sicurezza durante il tragitto;

- coadiuvare nella gestione delle comunicazioni con i genitori e con la scuola;

- Assistere l'autista, il personale dei centri e gli accompagnatori nell'apertura e la chiusura della pedana di salita/discesa dal mezzo;

- coadiuvare il diversamente abile nelle operazioni più delicate di salita/discesa e accompagnamento;

- Coordina le attività e gli orari di ingresso e uscita con il personale dei centri ospedalieri e dialisi.

I volontari SCN nell'ambito del presente progetto non operano in situazioni di emergenza o in condizioni di rischio. Tuttavia, considerata l'utenza del progetto e al fine altresì di prevenire eventuali rischi e gestire situazioni di emergenza i volontari saranno opportunamente formati durante la fase di formazione specifica, anche attraverso simulazioni (vedi oltre). Gli accompagnatori e l'autista dei mezzi sono stati opportunamente formati sulle procedure da effettuare in caso di incidente o emergenza in autonomia. Tuttavia, parallelamente i volontari SCN saranno comunque informati e formati sulle manovre da seguire in tali caso che includono quanto segue:

- Che l'operatore volontario di servizio civile conosca la situazione clinica complessiva della persona con disabilità in ambulanza e che quindi sia capace nella eventualità di fornire al personale medico e paramedico del pronto soccorso tutte le informazioni utili relative al paziente, sia in relazione all'evento accaduto sia per quanto concerne le terapie farmacologiche in atto, le abitudini o le particolari necessità del paziente stesso;

- Disporre dei contatti e avvisare tempestivamente il medico curante abituale e metterlo in contatto con i sanitari del pronto soccorso;

- Verificare la disponibilità sul mezzo de materiale di pronto soccorso;

- Disporre dei contatti e dei numeri con l'ospedale più vicino in via preventiva e individuare uno o più medici di riferimento che conoscano la situazione clinica abituale dei fruitori del servizio;
- stabilire in famiglia una sorta di procedura standard, da seguire in casi di urgenza sanitaria, che dev'essere nota e rispettata da tutti, familiari e volontari.

La procedura illustrata, che non si discosta significativamente da quella che sarebbe utile per tutti, fornisce le migliori opportunità di una corretta accoglienza in pronto soccorso in caso di emergenza.

**I volontari SCN dedicheranno circa 10 ore settimanali complessive del proprio servizio (40% del monte ore settimanale) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.**

A corollario delle attività specifiche previste per la realizzazione delle attività, si indicano sinteticamente di seguito anche le attività di formazione e valutazione previste:

<i>Attività prevista</i>	<i>Ruolo dei volontari</i>
<b>FASE: Formazione generale e formazione specifica</b>	I volontari parteciperanno agli incontri di formazione organizzati dal soggetto promotore, volti alla conoscenza di tematiche legate al ruolo del volontario del servizio civile, e alla conoscenza del territorio su cui andranno ad operare. Nell'attività formativa, inoltre, particolare attenzione verrà data allo sviluppo di competenze trasversali e potenzialmente trasferibili e al modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile".
<b>FASE: Valutazione finale del progetto</b>	I volontari dovranno elaborare una relazione dettagliata delle attività svolte durante il progetto, con indicazione dei risultati raggiunti, nonché una valutazione delle proprie competenze e delle possibilità occupazionali che l'attività svolta può generare rispetto al proprio futuro lavorativo.

<i>Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto</i>	4
<i>Numero posti con vitto e alloggio</i>	0
<i>Numero posti senza vitto e alloggio</i>	4
<i>Numero posti con solo vitto</i>	0
<i>Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo</i>	25
<i>Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari</i>	6

*Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

- Condividere gli obiettivi indicati nel progetto mettendo in atto tutte le azioni richieste per il raggiungimento degli stessi.
- Disponibilità e flessibilità dell'orario di lavoro, quando le circostanze lo richiedono.
- Puntualità e precisione nello svolgimento degli impegni assunti.
- Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
- Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene i dati, le informazioni e le conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
- Garantire eventualmente la presenza nei giorni festivi laddove strettamente richiesto e previsto dalle attività progettuali;
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- Disponibilità al lavoro di gruppo e di equipe;
- Disponibilità a sopralluoghi e brevi spostamenti;
- Disponibilità a spostamenti sul territorio per la partecipazione a seminari, incontri, workshop ed altre attività formative che saranno organizzate nell'ambito del progetto per la promozione del Servizio Civile Universale

Tali obblighi sono richiesti per garantire l'ottimizzazione e la realizzazione del progetto.

*Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Vieste - Centro Diurno Disabili	Vieste	Via N. Tommaseo snc	145210	4	CLARENDON Antonella	13/07/1964	CLRNNL64L53D643C	ROSELLI Gilberto	24/01/1959	RSLGBR59A24D643M

*Descrizione dei criteri di selezione*

*Sistema di selezione verificato in sede di accreditamento consultabile nella sezione nuovi progetti del sito.*

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Cultura media, buone conoscenze informatiche e buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti.

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

*Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

*Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

**CERTIFICAZIONE COMPETENZE:** in merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari in servizio civile, la PROVINCIA DI FOGGIA ha stilato un accordo per la certificazione delle competenze con **ENAC PUGLIA-Ente di Formazione Canossiano "C. Figliolia"**, con sede legale e operativa a Foggia in via XXIV Aprile n.74-P.I. 03327560714 "Ente titolato" ai sensi del D.lgs. n.13 del 16/01/2013 alla certificazione delle competenze non formali in quanto accreditato dalla Regione Puglia con codice PUT4315 per i servizi alla formazione e al lavoro., L'Ente rilascerà al termine del periodo di servizio civile, ai volontari impegnati in progetti di SCU, con la rete della Provincia di Foggia la **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NON FORMALI ACQUISITE DAI VOLONTARI DURANTE IL PERCORSO FORMATIVO SPECIFICO**, ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013 e s.m.e.i. valida ai fini del curriculum vitae.

- Il **Documento di Valutazione delle Competenze** contiene, quali elementi minimi, oltre alle informazioni anagrafiche relative alla persona:
  - le competenze (AdA/UC e relative conoscenze e capacità/abilità) che costituiscono lo standard professionale di riferimento;
  - le informazioni relative a luogo e data di svolgimento del Colloquio tecnico realizzato;
  - l'indicazione delle competenze certificate in esito alla valutazione realizzata.

In particolare saranno riconosciute:

1) **COMPETENZE DI BASE:** - capacità e competenze relazionali (Ad es. vivere e lavorare con

altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra, ecc.)

2) **COMPETENZE TRASVERSALI:** - capacità e competenze organizzative (Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato, a casa, ecc.)

3) **COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI:** - capacità e competenze professionali e/o tecniche con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc. (Ad es. uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici; uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema per iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, etc.; uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali, etc.).

Inoltre, nella certificazione delle competenze, saranno indicate le ore di formazione generale e specifica svolte e le attività svolte dai singoli volontari nel progetto di servizio civile e le modalità di valutazione delle competenze acquisite attraverso gli strumenti indicati nel piano di monitoraggio interno della formazione.

- **Modalità di rilascio:** al termine delle operazioni viene rilasciato il Certificato di competenze che ha valore di parte terza. Il Certificato è registrato nel nullo Strumento di raccolta delle informazioni rilasciato alla persona adottato dalla Regione Puglia (Libretto formativo e/o Fascicolo elettronico del lavoratore).
- **Tempistica per il rilascio:** entro tre mesi dalla conclusione del progetto di servizio Civile Universale.

### *Contenuti della formazione*

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

L'attività di formazione specifica sarà quindi finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività progettuali indicate nel box 9 e a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore divisi in 6 moduli e sarà realizzata entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto.

I volontari dovranno innanzitutto conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, ordinamento ed organigramma, storia, costi, ...), acquisire le conoscenze operative necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, tessuto socio-economico...) e le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio. I moduli di formazione specifica hanno una durata in termini di ore variabile (minimo 5 – massimo 15 ore) e organizzati in una o più giornate formative di conseguenza. Lo spazio attribuito a ciascun modulo è stato ideato a seconda della sua importanza ai fini della realizzazione degli obiettivi del progetto (in relazione, in altri termini, alla percentuale del monte ore dedicato alle attività correlate alla formazione).

Si ritiene altresì necessario fornire delle competenze e delle conoscenze trasversali che possano altresì agevolare il volontario nella ricerca futuro del lavoro arricchendone il CV e aiutarlo nella promozione e nella comunicazione delle proprie conoscenze.

A tale fine, è stato aggiunto alla formazione specifica il modulo specifico denominato "Marketing", la Comunicazione Sociale e l'autopromozione" nel quale i volontari

saranno altresì guidati nella definizione e composizione di un CV e sono stati potenziati nel numero di ore previste nei moduli relativi allo sviluppo di competenze informatiche "Internet e le risorse informatiche per il sociale" e "comunicare il sociale". E' previsto il modulo obbligatorio sulla prevenzione dei rischi connessi all'impiego dei volontari.

MODULO	CONTENUTO	FORMATORE	N.ore
<p><b>Modulo 1)</b>  <b>"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile"</b>            (correlato trasversalmente e a tutte le attività)</p>	<p>Considerando l'utenza costituita da anziani di diverse fasce d'età, si ritiene particolarmente importante il presente modulo sulla prevenzione dei rischi nelle prime giornate di formazione. Nel complesso il modulo illustra le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare in caso di necessità.</p> <p>Nello specifico, il modulo dovrà necessariamente includere quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Nozioni di primo soccorso: i compiti principali del soccorritore, la manovre di primo soccorso, la rianimazione cardio-polmonare;</i></li> <li>- <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: definizione dei rischi e degli strumenti necessari ad affrontare situazioni di emergenza e rischi connessi allo svolgimento delle azioni di progetto.</i></li> </ul> <p>I temi trattati durante il presente modulo includeranno altresì:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La prevenzione e Protezione dai Rischi e attività correlate, ai sensi del D.Lgs. N.81/08;</i></li> <li>- <i>Nozioni pratiche di primo soccorso ai sensi del D.M 338/30;</i></li> <li>- <i>Le norme di Sicurezza Antincendio sul posto di lavoro con particolare riferimento alle mansioni svolte in luoghi pubblici/uffici) e al trasporto persone su mezzi pubblici e privati;</i></li> <li>- <i>"progettare la sicurezza" consigli</i></li> </ul>	<p><b>Antonio SCOCCO</b></p>	<p><b>10</b></p>

	<p><i>pratici ed operativi con particolare riferimento alle procedure in caso di incidente o emergenza;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>l'accessibilità dei servizi di trasporto per i disabili (D.P.R. 503/96)</i></li> <li>- <i>riserva di posti su tram, bus, treni, traghetti ecc. a favore dei disabili (D.P.R. 503/96)</i></li> <li>- <i>gli adeguamenti e modifiche di autobus adibiti al trasporto di disabili (Legge 151/81)</i></li> </ul> <p>Gli operatori volontari di Servizio Civile nell'ambito del presente progetto non operano in situazioni di emergenza o in condizioni di rischio. Tuttavia, considerata l'utenza del progetto e al fine altresì di prevenire eventuali rischi e gestire situazioni di emergenza i volontari saranno opportunamente formati sulle procedure da effettuare in caso di incidente o emergenza in particolare sulle manovre e procedure operative da seguire in tali casi.</p> <p>Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>		
<p><b>Modulo 2)</b>  <b>"I Servizi Sociali, l'assistenza ai diversamente abili e la progettazione sociale"</b></p> <p><i>(Trasversale a tutte le attività)</i></p>	<p>Il modulo intende fornire ai volontari un quadro generale sulla struttura del Comune, sul Centro Diurno Disabili e sui diversi enti coinvolti a vario titolo nell'erogazione di servizi a favore degli diversamente abili (l'ASP, l'ASL, la RSA e la RSSA, il poliambulatorio, il pronto soccorso, l'ospedale, i centri dialisi, il medico curante di base, servizi sociali, altro): quali sono e cosa fanno i diversi enti, i soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali e il Piano di Zona.</p> <p>La seconda parte del modulo verterà sulla "progettazione sociale" e tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La metodologia della Progettazione Sociale: concetti fondamentali nella progettazione e gestione di progetti;</i></li> <li>- <i>Il progetto: una introduzione;</i></li> <li>- <i>Il ciclo di vita del progetto;</i></li> </ul>	<p><b>Maria Pia PAOLINO</b></p>	<p><b>15</b></p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>L'ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto)</i></li> <li>- <i>La pianificazione del progetto (la pianificazione delle attività per mezzo di un diagramma di Gantt, risorse economiche, budget)</i></li> <li>- <i>La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione)</i></li> <li>- <i>La chiusura del progetto</i></li> <li>- <i>La valutazione ed il monitoraggio.</i></li> </ul> <p>Si prevede nella seconda fase del modulo (progettazione sociale) l'analisi di un <i>case study</i> e/o di uno o più progetti sperimentali. Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>		
<p><b>Modulo 3)</b> <b>"Spazio Volontari e Volontariato: spazio alle idee"</b></p> <p><i>(Trasversale d in particolare attività I.1, I.2, e obiettivo II)</i></p>	<p>"Meet the Volunteers" è un modulo appositamente ideato a seguito dei feedback pervenuti dagli operatori e dai volontari dei progetti precedentemente realizzati dall'ente attuatore per permettere ai nuovi volontari in servizio, nella prima parte della formazione specifica, di incontrare e confrontarsi con gli ex-volontari di servizio civile e volontari provenienti da realtà affini (protezione civile, primo soccorso, associazioni di volontariato che operano a favore dei diversamente abili e anziani etc).</p> <p>L'obiettivi dell'incontro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Contestualizzare l'esperienza dei nuovi volontari nell'ambito dei progetti SCU realizzati dall'ente attuatore;</i></li> <li>- <i>Favorire lo scambio di conoscenze e d esperienze;</i></li> <li>- <i>Facilitare il ricambio dei volontari;</i></li> <li>- <i>Aumentare la consapevolezza dei nuovi volontari relativamente ai potenziali rischi e difficoltà che potrebbero incontrare durante il servizio sulla base delle</i></li> </ul>	<p><b>Matteo VARIO</b></p>	<p><b>10</b></p>

	<p><i>esperienze vissute degli ex volontari;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Fungere eventualmente da momento di debriefing per gli ex volontari in servizio;</i></li> </ul> <p>A tal fine gli ex volontari dell'ente precedentemente coinvolti in progetti di volontariato individuale o strutturato (SCU – SVE) saranno invitati a presentare nel dettaglio i progetti a cui hanno preso parte (anche con l'ausilio di materiali video, fotografici e documentali da loro redatti) con il supporto dell'OLP del loro progetto o del mentore (in caso di progetti SVE) o tutor/supervisore per tutti gli settori del volontariato strutturato.</p> <p>Ai volontari sarà dato il giusto spazio per testimoniare e raccontare la propria esperienza nella realizzazione delle attività e come questa abbia influito sulla propria vita personale.</p> <p>Ritenendo il lavoro di équipe un <i>asset</i> fondamentale del presente progetto, durante il modulo saranno illustrate le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili. È altresì prevista la somministrazione di un questionario di valutazione di fine modulo.</p>		
<p><b>Modulo 4)</b> <b>"Tecniche e</b></p>	<p>Il modulo 4 <i>"tecniche e modalità operative"</i> riveste un'importanza</p>	<p><b>Antonella CLARENDON</b></p>	<p><b>15</b></p>

<p><b>modalità operative"</b></p> <p><i>(trasversale ed in particolare</i></p> <p><i>1.1, 1.2, 1.3</i></p>	<p>particolare nel piano della formazione specifica del volontario. Per questo motivo è attribuito adesso numero di ore significativo e consono al trattamento di tutti i temi ed è previsto specificamente solo dopo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) aver assicurato ai volontari una corretta formazione e preparazione relativamente ai rischi connessi al loro impiego nel progetto ed offerto loro gli strumenti necessari per poterli minimizzare e gestire attraverso esempi pratici e consigli operativi (modulo 1);</li> <li>b) aver contestualizzato il proprio Servizio Civile nell'ambito specifico dei servizi alla persona ed aver chiarito i ruoli del volontario rispetto al quadro generale degli attori coinvolti nelle politiche sociali a favore di diversamente abili (modulo 2);</li> <li>c) aver discusso e affrontato in aula con l'ausilio degli ex volontari e condiviso le esperienze e le difficoltà riscontrate durante il servizio (Modulo 3), si passano in rassegna, contestualizzandole anche da un punto di vista teorico, le principali tecniche e modalità per operare nell'ambito dell'assistenza e dell'accompagnamento a favore dei diversamente abili.</li> </ul> <p>In particolare, il modulo 4 fornisce degli strumenti cognitivi operativi che permettano al volontario un corretto svolgimento del proprio servizio migliorandone l'efficace minimizzandone i rischi. Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere in contesti di assistenza e servizi alla persona. Facilitare l'approccio alle relazione con la</p>		
--	---	--	--

	<p>persona, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno. Saranno trattati temi quali: i compiti del volontario, il processo di cambiamento nella relazione umana in particolare con il diversamente abile, , tecniche e metodi per aumentare la capacità di ascolto e relazionale.</p> <p>In particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Principi, fondamenti metodi e tecniche del Servizio sociale con particolare riferimento all'utenza (diversamente abili di diverse fasce d'età);</i></li> <li>- <i>La Legge 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle politiche sociali per gli anziani e disabili e regolamenti comunali relativi al settore di attività;</i></li> <li>- <i>La relazione di supporto nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipi;</i></li> <li>- <i>Il supporto psicologico alle persone con disabilità: gli interventi di prevenzione del rischio violenza e bullismo e la socializzazione;</i></li> <li>- <i>Organizzazione dei servizi sul territorio di supporto alla persona (accompagnamento e trasporto);</i></li> <li>- <i>Aspetti relazionali nell'approccio alle persone in fragilità sociale e assistenza psicologica alla persona;</i></li> <li>- <i>Aspetti di comunicazione verbale e non verbale durante il servizio sociale;</i></li> <li>- <i>nozioni sul disagio adulto;</i></li> <li>- <i>nozioni di animazione dei gruppi: tecniche di socializzazione, attività e giochi.</i></li> </ul>		
--	--	--	--

	Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo.		
<p><b>Modulo 5)</b>  <b>"Internet e le risorse informatiche per il sociale"</b></p> <p><i>(Trasversale, in particolare Attività II.2 e II.3)</i></p>	<p>Questo modulo mira all'acquisizione di competenze specifiche di base per i volontari al fine di avere un riconoscimento un profilo professionale con particolare riferimento all'utilizzo delle infrastrutture informatiche e di Internet. Per questo motivo, il presente modulo sarà composto da un numero di ore consono alla formazione specifica del volontario e allo sviluppo di competenze informatiche di base e trasversali. In particolare, questo modulo fornirà ai volontari in Servizio degli strumenti operativi e competenze specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>l'utilizzo dell'informatica nelle scienze sociali con particolare riferimento alle strutture ed infrastrutture informatiche per l'accessibilità agli anziani (video dettatura, riconoscimento vocale, l'alta leggibilità, strumenti di ingrandimento e di amplificazione acustica, il text-to-speech;</i></li> <li>- <i>l'utilizzo dei principali software per la videochiamata Skype, EZtalk, Viber, Google hang out, Facebook, o altri programmi gratuiti ritenuti maggiormente idonei per l'uso con l'utenza;</i></li> <li>- <i>la raccolta e la conservazione dei dati, semplici applicativi per Windows: dalla tabella word al database e i fogli di calcolo.</i></li> <li>- <i>gli strumenti per la comunicazione online: funzionamento, e organizzazione di una newsletter elettronica;</i></li> <li>- <i>strumenti per la ricerca sociale attraverso la rete: dai motori di ricerca alla mappatura del territorio;</i></li> <li>- <i>struttura e funzionamento di un sito web: dal provider dei servizi alla struttura e organizzazione del materiale in rete.</i></li> </ul>	<b>Antonio SCOCCO</b>	<b>15</b>

	<p>- <i>Impostazione di un documento (brochure, presentazione) in Publisher.</i></p> <p>- <i>Struttura di un report (modello) in Word.</i></p> <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo.</p>		
<p><b>Modulo 6)</b></p> <p><b>“Comunicare il sociale”</b></p> <p><i>(Trasversale ed in particolare Attività II. 1-3)</i></p>	<p>Il modulo “<i>comunicare il sociale</i>” si propone di fornire le conoscenze adeguate sul mondo della comunicazione, da quella tradizionale e quella più recente (newsletter, forum, blog, social networking). Come indicato nel Box ( con riferimento alle attività II)</p> <p>Nell’ambito del presente progetto i volontari coinvolgeranno ed entreranno in contatto con diversi enti di natura privata (centri di fisioterapia e centri medici, associazioni, onlus) ed enti pubblici (scuole, ospedali, servizi sociali) attivando potenziali sinergie al fine di rinnovare l'entusiasmo della persona e stimolarne l’interesse e la socializzazione, favorendone il benessere psicofisico. A tal fine di facilitare il volontario nella realizzazione di attività che prevedano la comunicazione verso terzi per mezzo di comunicati stampa, articoli, post per i blog, altro.</p> <p>Inoltre, il modulo offrirà ai volontari dei suggerimenti e dei consigli pratici relativamente all’“autopromozione”, soprattutto a beneficio dei giovani.</p> <p>Il modulo si propone nello specifico di approfondire le tecniche e pratiche di:</p> <p><i>-redazione di un modulo / formulario;</i></p> <p><i>-La “Self-promotion”: definizioni;</i></p> <p><i>-La consapevolezza dei punti di forza e di debolezza;</i></p> <p><i>-La mappatura e la ricerca in ambito sociale;</i></p> <p><i>-La “presa di contatto”: consigli</i></p>	<p><b>Matteo VARIO</b></p>	<p><b>15</b></p>

	<i>pratici;</i> <i>-L'impostazione di CV i "do" e i "don't" e i modelli;</i> <i>-La redazione di una lettera di presentazione e un CV: la struttura e lo stile, presentazione di esempi e modelli;</i> <i>-La preparazione ad un colloquio di lavoro e di un incontro istituzionale;</i> Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo verifica finale		
		<b>TOTALE</b>	<b>80</b>

*Durata*

La Formazione Specifica avrà una durata totale di n.**80 ore** e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ivi compreso il previsto modulo sulla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile".